

Alla ricerca del mio futuro

Profili, progetti e vissuti degli allievi del pretirocinio d'orientamento

Jenny Marcionetti, Mario Donati e Elena Casabianca
Centro innovazione e ricerca sui sistemi educativi, DFA/SUPSI

Le soluzioni transitorie in Svizzera e il Pretirocinio d'orientamento in Ticino

A partire dalla metà degli anni '90 si è assistito in Svizzera alla crescita di una tipologia specifica di formazioni di corta durata, non certificanti¹, inserite a cavallo fra Secondario I (scuola media) e Secondario II (scuole medie superiori, scuole professionali, scuole specializzate). La diffusione di queste cosiddette "soluzioni transitorie", generalizzata sul piano nazionale, resta molto eterogenea a livello dei cantoni. Secondo Meyer (2003) queste soluzioni hanno essenzialmente tre funzioni: una funzione compensativa in relazione alle debolezze scolastiche, linguistiche o altre; una funzione orientativa nella scelta del curriculum formativo postobbligatorio e una funzione di ammortizzatore sistemico per quei giovani che devono attendere un certo tempo tra la formazione terminata e quella che intendono iniziare. Più in generale lo scopo di queste formazioni è quello di fornire dei supporti ai giovani che incontrano delle difficoltà nel passaggio diretto al Secondario II. Dall'inizio degli anni '90 il tasso di transizione immediata verso delle formazioni certificanti di livello Secondario II è in effetti diminuito progressivamente² e attualmente il tasso medio di giovani coinvolti nelle soluzioni transitorie si situa attorno al 15%, con forti differenze fra i cantoni.

In Ticino (Donati, 1999 ; Donati & Lafranchi, 2007) il tasso di giovani che passano attraverso delle formazioni transitorie è più basso rispetto alla media nazionale, dato che si situa a meno del 10%. Questa situazione è da attribuire da un lato al lavoro capillare svolto dagli orientatori nell'inserimento dei giovani e dall'altro al fatto che in Ticino l'offerta scolastica in grado di rispondere a questo tipo di bisogni è molto ridotta in termini di strutture presenti sul territorio. Ciò non significa che nel nostro cantone questa problematica sia meno accentuata che nel resto della Svizzera, ma semplicemente che questi *spazi cuscinetto*, assicurati dalle soluzioni transitorie, sono dissimulati all'inizio di altre formazioni (Donati, 1999): spesso i giovani provano un primo anno in una formazione qua-

lunque, *giusto per vedere come funziona*. In certe scuole, nel primo anno, si assiste in effetti a tassi di abbandono del 20-30%. Queste pratiche o strategie, di per sé discutibili, hanno un ruolo di equivalente funzionale alle soluzioni transitorie e permettono ai giovani di ripartire più solidi e con un anno in più (a quell'età può in effetti significare molte cose). Questo spiega il fatto che in Ticino gli abbandoni alla fine della scuola media siano molto bassi (2-3%), e inferiori a quelli delle altre regioni linguistiche della Svizzera (Amos, Böni, Donati, Hupka, Meyer & Stalder, 2003). Ciò porta il tasso di acquisizione di certificazioni nel Secondario II ad un livello più elevato (attorno al 95%) in rapporto alla media svizzera che si situa attorno al 90% e a quella dei paesi dell'OCSE che fluttua attorno all'80%³.

foto Ti-Press / Carlo Reguzzi



¹ Per certificante intendiamo qui una formazione che si conclude con l'ottenimento di un attestato o di un certificato scolastico come ad esempio la licenza di scuola media o l'attestato di maturità liceale.

² <http://www.bfs.admin.ch/bfs/portal/fr/index/themen/15/04/ind4.indicator:51324.408.html?open=9#9> (consultato il 13 luglio 2010).

³ <http://www.bfs.admin.ch/bfs/portal/fr/index/themen/15/02/key/ind5.indicator:51421.408.html?open=2#2> (consultato il 13 luglio 2010).

Pre tirocinio d'orientamento

Corso destinato ai giovani che giunti al termine dell'obbligatorietà scolastica, non sono in grado di iniziare un tirocinio o di iscriversi ad una scuola del Secondario II.

Semestre di motivazione

Provvedimento gestito dagli Uffici regionali di collocamento, in particolare per i giovani che si ritrovano disoccupati al termine dell'obbligo scolastico oppure che hanno interrotto un tirocinio, superato l'esame di maturità o interrotto una formazione postobbligatoria.

Pre tirocinio d'integrazione

Favorisce l'integrazione dei giovani di altra lingua che, giunti da poco in Ticino, non possiedono ancora gli strumenti linguistici e scolastici minimi per affrontare un tirocinio federale.

Decimo anno

È un anno, offerto perlopiù da scuole private, destinato ad allievi che hanno terminato le medie e che non hanno ancora scelto quale formazione ulteriore intraprendere.

Il *Pre tirocinio d'orientamento (PTO)*, che è l'oggetto della ricerca presentata in questo articolo concerne circa il 5% degli allievi che terminano la loro scolarità al livello Secondario I e che, almeno in parte, vivono situazioni difficili e per i quali il passaggio al Secondario II risulta difficoltoso (debole riuscita scolastica, nessuna scelta professionale, difficoltà nel trovare un apprendistato, ecc.). Nel nostro contesto, le altre offerte di formazione transitoria si traducono essenzialmente nel semestre di motivazione, nel "decimo anno" e nel pre tirocinio d'integrazione (v. tab. 1), e, assieme al PTO, riguardano ogni anno circa il 7% dei giovani alla fine della scolarità obbligatoria (CSRE, 2010). A livello svizzero sappiamo che questo tipo di soluzioni transitorie concerne maggiormente i giovani di origine sociale più bassa gli stranieri e le ragazze (CSRE, 2010).

Sulla base delle osservazioni legate al contesto svizzero e secondo i bisogni specifici del PTO, la presente ricerca⁴, richiesta dalla Divisione della Formazione Professionale (DFP) del Dipartimento dell'Educazione, della Cultura e dello Sport (DECS) del Canton Ticino, si è data come obiettivi principali:

- l'identificazione dei profili tipici degli allievi che frequentano il PTO (riuscita al Secondario I, progetto scolastico e professionale, strategie adottate nella ricerca di un posto di lavoro o di una scuola, rete sociale, aiuti ricevuti, ecc.) e dei fattori personali e contestuali che influenzano la decisione di aderire a questa offerta scolastica;
- il rilevamento dei vissuti e delle opinioni di questi allievi in relazione al PTO, così come dei vissuti e delle opinioni degli altri attori che assicurano questa formazione (insegnanti, orientatori, responsabili di stage, ecc.);
- la verifica dell'organizzazione e del funzionamento di quest'offerta scolastica, in relazione ai bisogni dei giovani allievi e alle finalità di questa struttura formativa;
- il monitoraggio delle situazioni professionali e scolastiche degli allievi nel corso dei due anni che seguono la fine del PTO, focalizzando l'attenzione in particolare sui giovani (il 10-15% circa) che, malgrado questo anno di formazione supplementare non hanno trovato alcuna collocazione a livello scolastico o professionale.

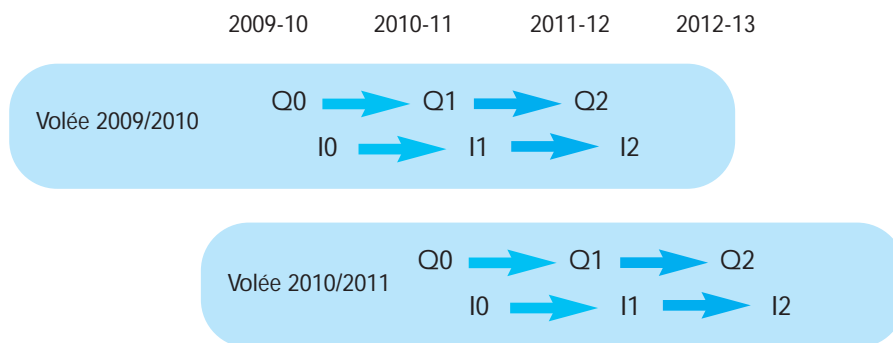
Il dispositivo di ricerca

Per raggiungere gli obiettivi appena esposti è stato ideato un dispositivo di ricerca (v. schema A) che implica più sguardi diversificati e ripetuti in tempi diversi su due *volée* di allievi che frequentano il *Pre tirocinio d'orientamento* (anni scolastici 2009/10 e 2010/11). La ricerca è iniziata nel 2009 e quanto sviluppato in questo contributo si riferisce all'esito dei primi rilevamenti dati sulla *volée* di allievi che a giugno 2010 ha ultimato la formazione offerta dal PTO.

Lo sviluppo longitudinale della ricerca concerne l'insieme degli allievi delle due *volée* che compileranno i tre questionari (Q0-Q1-Q2) in tre momenti distinti del loro percorso, e viene sostenuto da approfondimenti resi possibili dalle interviste (I0-I1-I2) rivolte ad una quindicina di allievi, selezionati secondo alcune caratteristiche (situazione scolastica, attitudine e riuscita agli stage, maturazione di una scelta professionale, ecc.) identificate grazie al questionario (Q0) e alle indicazioni degli orientatori del PTO. A lato di questi rilevamenti e interviste svolte con gli allievi, il dispositivo prevede delle interviste con gli orientatori, i datori di lavoro e con



A Dispositivo di ricerca



⁴ "Alla ricerca del mio futuro: sguardo sulle scelte e i percorsi degli allievi del pre tirocinio d'orientamento" è il nome assegnato allo studio.

altri attori contestuali; inoltre, osservazioni in classe e colloqui con i docenti.

Primi risultati

In seguito alla somministrazione del questionario all'insieme degli allievi della prima volée (maggio 2010), dello svolgimento delle 17 interviste agli allievi (10), agli orientatori (3) e ai docenti (3, che prevedevano anche una visita in classe), abbiamo raccolto una serie di elementi che ci permettono di esporre i primi esiti della ricerca. Questi rispondono, almeno in parte, ai primi due obiettivi che ci si era posti: da un lato tracciare un profilo degli allievi che frequentano il PTO e conoscere i fattori personali e contestuali che ne influenzano l'iscrizione; dall'altro raccogliere i vissuti e le opinioni di questi allievi in relazione alla scelta di frequentare il PTO.

Va ricordato che quanto esposto in questo contributo riguarda principalmente i risultati scaturiti dal questionario Q0 somministrato durante il mese di maggio 2010.

Un profilo degli allievi

Su un totale di 154 allievi⁵, suddivisi fra le tre sedi di Lugano (79), Gerra Piano (43) e Bellinzona (32), 129 hanno compilato il questionario. Gli allievi mancanti erano irraggiungibili il giorno della somministrazione e non hanno risposto al richiamo inviato per posta, oppure nel frattempo avevano lasciato la scuola. Dell'insieme degli allievi iscritti abbiamo comunque alcuni dati sociodemografici: nazionalità, sesso, anno di nascita, situazione scolastica/professionale a maggio 2009 e mese di inizio della frequenza del *Pre tirocinio d'orientamento*. Per gli allievi che hanno risposto al questionario disponiamo di qualche ulteriore dato sociodemografico (lingua/e parlata/e a casa e frequenza o meno del servizio di sostegno pedagogico e/o del corso pratico alla scuola media), oltre ai dati relativi al vissuto generale rispetto alla scuola media, agli stage frequentati durante quel periodo, al numero di incontri avuti con l'orientatore cantonale e al progetto professionale iniziale.

⁵ Totale degli allievi iscritti a maggio 2010.

I dati indicano che la maggior parte degli allievi, suddivisi quasi a metà fra maschi (52,6%) e femmine (47,4%), è di nazionalità svizzera (57,1%) o italiana (17,5%), mentre la percentuale restante si suddivide fra altre 16 nazionalità. La lingua più frequentemente parlata è dunque l'italiano (97,7%). Relativamente all'anno di nascita sappiamo che il 40,9% è nato nel 1994, il 49,8% nel 1993, l'8,4% nel 1992; la minima parte restante, nel 1991. La maggior parte degli allievi l'anno precedente ha frequentato la quarta media (83,6%), il 7,9% un'altra scuola in Ticino o la terza media (4,6%) e solo una minima parte proviene da una scuola fuori cantone/nazione (2,6%) o ha iniziato e poi lasciato un apprendistato (1,3%).

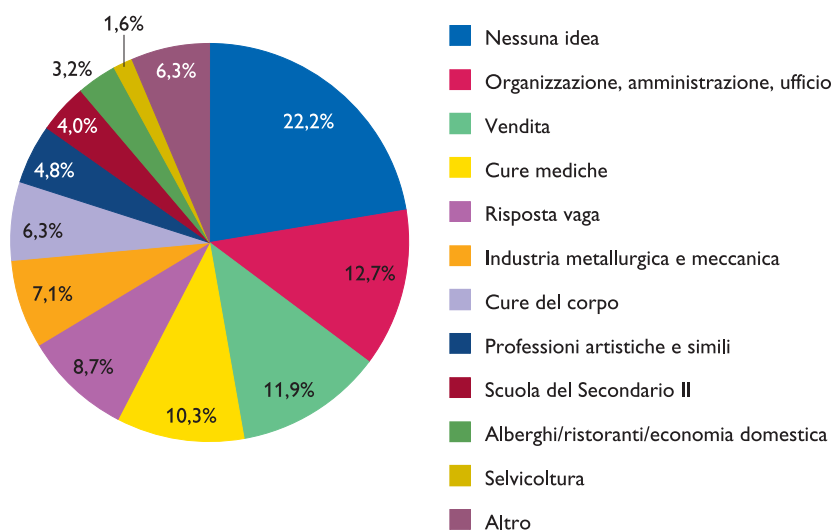
Degli allievi interpellati, 42 hanno usufruito del servizio di sostegno pedagogico, 12 hanno frequentato il corso pratico e 16 erano coinvolti in entrambi: ne deduciamo che una parte di essi presentava già difficoltà di apprendimento o comportamentali. Il periodo scolastico trascorso nel Secondario I è stato vissuto "bene" dal 13,2%, "abbastanza bene" dal 37,3%, "né bene né male" dal 38,0%

e infine "abbastanza male" o "male" dall'11,7%. Buona parte dei ragazzi e delle ragazze hanno avuto almeno un incontro con l'orientatore (87,6%) e svolto degli stage al termine della scuola media (82,2%).

Il 79,9% degli allievi del *Pre tirocinio d'orientamento* hanno iniziato a settembre; gli altri, per motivi diversi, hanno invece cominciato a ottobre (11%) e solo una minima parte fra novembre e gennaio.

Per quanto riguarda il progetto scolastico o professionale degli allievi al termine della scuola media le risposte sono state suddivise in base alle categorie delle professioni normalmente utilizzate dalla DFP⁶. Il grafico B riporta i progetti degli allievi: notiamo che la percentuale maggiore riguarda gli allievi che non avevano alcuna idea di cosa fare (22,2%), seguiti da coloro che avrebbero voluto fare un mestiere legato all'organizzazione/amministrazione/ufficio (in buona parte l'impiegato di commercio), oppure alla vendita o alle cure mediche. Le categorie che contavano un solo allievo (poliziotto/a, orticoltura, professioni tecniche, edilizia, industria del legno, calciatore, pittura, fabbricazione di prodotti alimenta-

B Il progetto scolastico/professionale degli allievi al termine della scuola media



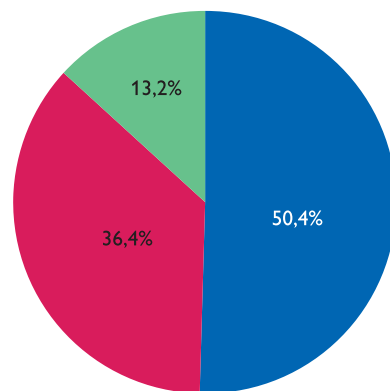
⁶ La categorizzazione della DFP si basa a sua volta sulla classificazione internazionale dei tipi di professioni CIP 88 (COM).

C Il vissuto relativo all'iscrizione al Pretirocinio d'orientamento

ri e di bevande), sono state globalmente inserite sotto l'etichetta "altro". Le risposte generali (ad esempio, "trovare un lavoro" o "trovare un apprendistato") o poco chiare (ad esempio, "fare un mestiere con gli animali") sono state inserite sotto la categoria "risposta vaga".

L'iscrizione al PTO: motivazioni e vissuti

Come visto in precedenza (v. graf. B), un quinto circa di questi allievi non aveva nessuna idea di cosa fare alla fine della scuola media, mentre gli altri erano in cerca di un posto di apprendistato o attendevano risposte in merito all'iscrizione ad una scuola del Secondario II



- Ero completamente d'accordo di iscrivermi al PTO
- Non ero del tutto convinto di volermi iscrivere al PTO
- In verità io non volevo iscrivermi al PTO

(4,0%). I dati raccolti a maggio 2010 confermano questa situazione indicando che la maggior parte degli allievi si è iscritta alla formazione in quanto non aveva trovato un posto di apprendistato entro settembre 2010 (il 51,9%), altri

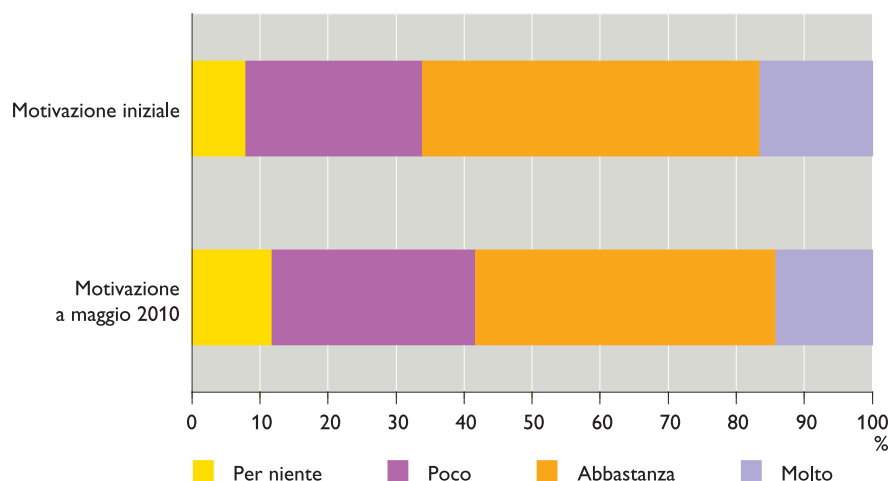
erano indecisi (14,3%) e in diversi casi, oltre a quelli già citati, si accumulavano diversi fattori.

Il momento dell'iscrizione è stato quindi marcato da dubbi per quasi la metà degli allievi (v. graf. C): il 36,4% di loro dice in effetti che

2 Le motivazioni relative al vissuto dell'iscrizione

Completamente d'accordo	Non del tutto convinto	In verità non volevo
"Considerando il fatto che mi sono decisa tardi ad intraprendere l'apprendistato di vendita (e che) non ho trovato posto durante l'estate nonostante i molteplici stage, ho deciso di frequentare il pretirocinio per non rimanere un anno a casa."	"Avrei preferito cercare lavoro individualmente e con l'orientatore cantonale."	"Non sapevo cosa mi aspettava, e pensavo che non serviva per il mio futuro."
"Ho voluto iscrivermi al pretirocinio perché mi dà la possibilità di trovare un lavoro."	"Non accettavo del tutto il fatto di non essere riuscito a trovare un apprendistato."	"Pensavo semplicemente di non aver bisogno di un aiuto per trovare lavoro."
"Meglio al pretirocinio che stare a casa a fare niente."	"Non avevo altra scelta."	"Perché non mi piace la scuola."
"Perché siccome non avevo la media per accedere ad altre scuole e non avevo trovato un posto di apprendistato non volevo restare a casa un anno (...).	"Non ero molto sicuro, ma alla fine sono venuto perché non volevo stare a casa e volevo trovare lavoro."	"Perché ritenevo che fosse un anno buttato via."
"Puoi fare stage e quando non li fai a scuola continui a imparare e/o approfondire le conoscenze che già si hanno."	"Non me ne fregava della mia vita."	"Perché volevo fare la IV media."
"Venivo in Svizzera e così ho avuto modo di conoscere amici della mia età e trovare un apprendistato."	"Non sapevo bene di cosa si trattava e mi sentivo disorientato."	"Non volevo perché non mi sembrava una scuola molto bella, ma era l'unica scuola che potevo frequentare."
	"Perché all'inizio (...) non ci credevo che ero finito nuovamente in una scuola."	"Perché non ne vedevo il bisogno."
	"Perché avrei preferito frequentare una scuola dove avrei potuto ottenere un futuro con la licenza (ripetere la quarta media)."	"Non volevo però era l'unica soluzione al posto che stare a casa."
	"Perché secondo me non era molto utile."	
	"Non mi ispirava, credevo che andava gente «stupida»."	

D Le motivazioni all'inizio della formazione e motivazione a maggio 2010



non era del tutto convinto di iscriversi e il 13,2% afferma che in verità non vi si voleva iscrivere. La metà restante era invece completamente d'accordo con il fatto di frequentare questa scuola. Nella tabella 2, suddivise secondo il vissuto relativo all'iscrizione, figurano alcuni esempi di motivazioni citate dagli allievi.

L'iscrizione al *Pre tirocinio d'orientamento* è stata consigliata da quattro figure in particolare: l'orientatore di scuola media citato dal

34,9% degli allievi, gli amici dei ragazzi per il 14,9%, i genitori (14,3%) e i docenti di scuola media (10,4%).

Per quanto riguarda la motivazione degli allievi rispetto al fatto di frequentare la scuola, grazie al grafico D è possibile confrontare motivazione in entrata e motivazione in uscita (maggio 2010). Il grafico permette di notare che a maggio gli allievi sono meno motivati rispetto all'inizio dell'anno scolastico.

Le ragioni di questa diminuita motivazione sono illustrate nella tabella 3 in cui figurano, suddivise per categorie, le risposte degli allievi ai quali è stato chiesto di segnalare i cambiamenti intervenuti dall'inizio della formazione a maggio 2010⁷.

Dalla tabella 3 emergono alcuni dati interessanti. Risulta prima di tutto che fra coloro che a maggio 2010 dicono di aver trovato un posto di apprendistato (43 intervistati), 28 allievi restano piuttosto o molto motivati, mentre 15 hanno ormai perso interesse nella formazione (risposte "per niente" e "poco"); in secondo luogo si nota che gli allievi per niente o poco motivati sono soprattutto quelli che affermano che non ci sono stati cambiamenti nella loro situazione (ovvero non hanno trovato una collocazione, spesso la ragione principale alla base della decisione di frequentare il PTO), oppure che i cambiamenti intervenuti sono percepiti negativamente. Sembrerebbe poi che gli allievi che avvertono di essere cambiati nell'atteggiamento e/o nel carattere, che testimoniano di aver maturato una scelta professionale o scolastica oppure che gradiscono il fatto di essersi procurati delle nuove amicizie, siano tendenzialmente più motivati anche sul finire dell'anno scolastico.

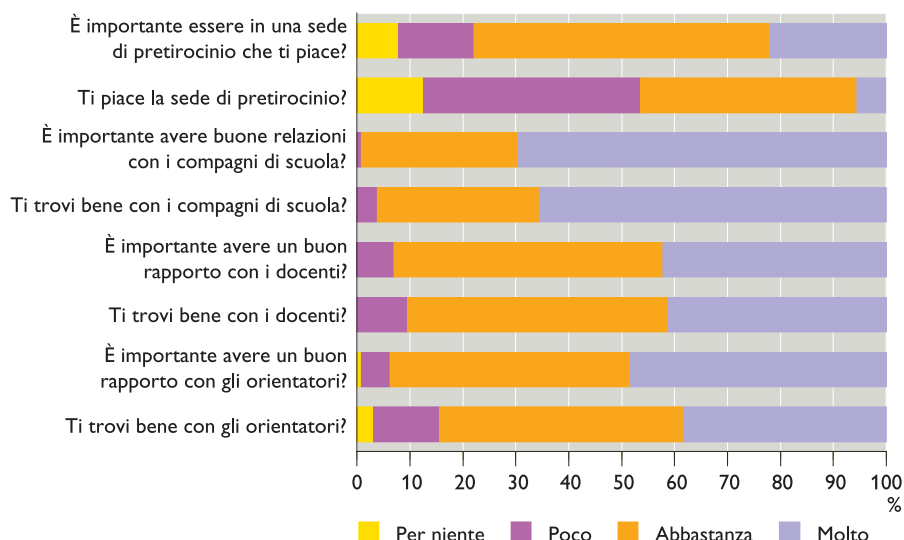
Più in particolare, per quanto riguarda il

3 Grado di motivazione a maggio 2010 e cambiamenti avvenuti dall'inizio della formazione

	Cambiamenti positivi						Cambiamenti negativi		Totale
	Ha trovato un posto di lavoro	Ha fatto amicizia con i compagni	È cambiato nell'atteggiamento e nel carattere	Ha rafforzato alcune materie	Ha maturato una scelta prof./scol.	Altri cambiamenti positivi	Non è cambiato nulla, visione negativa	Altri cambiamenti negativi	
Per niente	2	-	1	-	2	-	4	4	13
Poco	13	1	1	2	2	-	12	6	37
Abbastanza	24	5	3	1	6	1	11	1	52
Molto	4	1	4	1	4	1	2	-	17
Totale	43	7	9	4	14	2	29	11	119

⁷ La domanda che figurava nel questionario era "È cambiato qualcosa da settembre ad ora? Se sì, cosa e perché?".

E Il vissuto degli allievi relativamente ad alcuni aspetti e alle figure presenti nel Pretirocinio d'orientamento



vissuto dei ragazzi e delle ragazze rispetto al PTO, abbiamo chiesto loro di dirci da un lato quanto ritenessero importante essere in una sede che piacesse loro, avere buone relazioni con i compagni, avere un buon rapporto con i docenti e gli orientatori, così come è stato loro chiesto qual'era il loro vissuto rispetto a questi aspetti e alle figure professionali coinvolte nella formazione. Tali risposte sono presentate nel grafico E dove si nota, in particolare, l'importanza data ai compagni di scuola e la soddisfazione espressa nei loro confronti. La stessa cosa vale, con percentuali leggermente minori, per la soddisfazione espressa dagli allievi sul loro rapporto con docenti e orientatori. Meno positiva invece la soddisfazione espressa rispetto alla sede della scuola, un aspetto comunque ritenuto meno importante da parte degli allievi.

Materie e stage

Questa formazione prevede che gli allievi frequentino delle materie (matematica, lingua e comunicazione, orientamento in classe, informatica, attualità, conoscenza del territorio e delle strutture, salute, arti applicate, teatro e dinamica di gruppo, educazione fisica e fare storie) e che, sostenuti dagli orientatori, seguano degli stage fuori sede. Per quanto attiene alle materie è stata proposta una doppia scala di valutazione chiedendo agli allievi se la materia piacesse e se ritenessero che servisse. Abbiamo inoltre loro chiesto quali

materie ritenessero indicato aggiungere o eventualmente togliere. Riguardo agli stage è stato chiesto il numero medio di stage frequentati da ogni allievo, se ritenessero di averne svolti a sufficienza e cosa pensassero dell'utilità degli stessi.

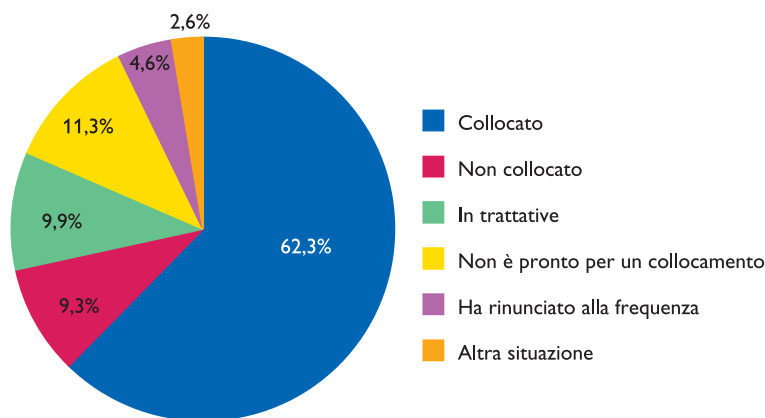
Non è possibile in questa sede entrare nel dettaglio degli esiti relativi alle materie, interessante segnalare il fatto che gli allievi propongono di aggiungere alcune materie, in particolare le lingue seconde (citata dal 54,6% degli allievi) e la musica (dal 10,2%).

Durante la formazione gli allievi hanno seguito da 0 a 15 stage a testa, con una media di 3,4 stage per allievo (la maggior parte ne ha svolti due) ed un totale di 444 stage organizzati dalle tre sedi di PTO grazie allo sforzo congiunto degli orientatori, delle famiglie, degli allievi stessi e alla grande disponibilità dei datori di lavoro. Questo numero di stage è ritenuto sufficiente dal 50,8% degli allievi, mentre il 25,8% avrebbe voluto svolgerne di più e il 23,4% non sa dare una risposta. Da questo punto di vista è importante tener presente che il 98,4% degli allievi ritiene utile svolgere degli stage durante la formazione. Per l'85,3% degli allievi inoltre l'attuale durata annuale della formazione è adeguata, mentre per il 10,1% degli allievi è troppo corta e per il 4,7% troppo lunga.

Situazione individuale e vissuti

I dati raccolti rispetto alla situazione degli allievi a giugno 2010 riassunti nel grafico F indicano che mentre il 62,3% degli allievi è collocato, il 9,3% non lo è ancora e il 9,9% degli allievi è ancora in trattativa con i datori di lavoro. Dei restanti, ben l'11,3% non è

F La situazione degli allievi a giugno 2010¹



¹ Grazie ai dati forniti dalla Direzione del Pretirocinio d'orientamento si è potuto aggiornare al 30 giugno la situazione rilevata con il questionario somministrato a maggio 2010. È risaputo che i mesi estivi rappresentano un momento caldo nel collocamento degli apprendisti, per cui la situazione da giugno a settembre 2010 potrebbe ancora mutare in modo sensibile e in senso positivo.

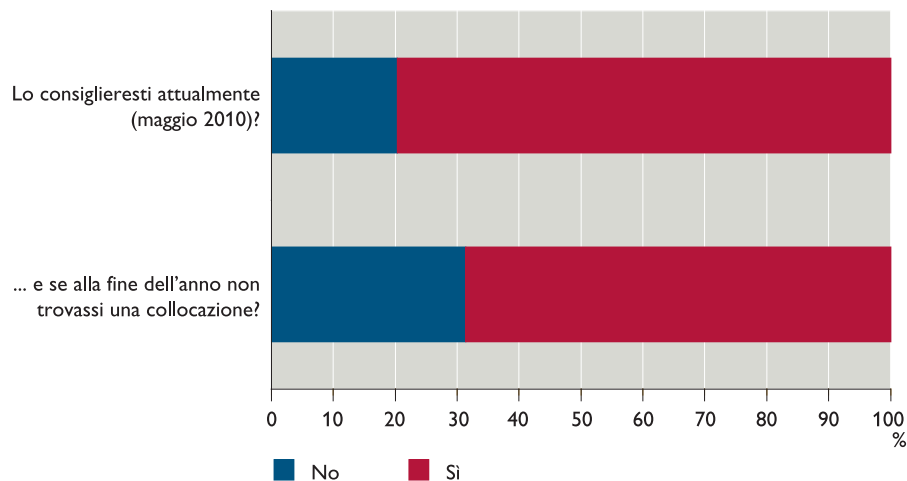
pronto per un collocamento, il 4,6% ha rinunciato anticipatamente alla frequenza della scuola e il restante 2,6% si trova in un'altra situazione. Almeno l'11,3% degli allievi, nonostante l'anno di pretirocinio, ha dunque poche *chance* di trovare un posto di lavoro, non sappiamo inoltre, al momento, cosa ne è stato degli allievi che hanno smesso anticipatamente la scuola e di coloro che vivono un'altra situazione.

Di fronte alla domanda "Consigliaresti il PTO a un amico?" l'80% circa degli allievi a maggio ha risposto in modo affermativo (v. graf. G). Una percentuale leggermente inferiore (poco meno del 70%) l'avrebbe comunque consigliato anche nel caso non avesse trovato una collocazione in una scuola o in un posto di tirocinio alla fine dell'anno scolastico. Sembra dunque che il fatto di trovare o meno un posto di apprendistato influisca sulla soddisfazione espressa rispetto al PTO di almeno l'11% degli allievi.



foto TI-Press / Francesca Agosta

G Il parere degli allievi sul consigliare o meno il Pretirocinio d'orientamento a un amico



Conclusioni

Dopo questa prima fase della ricerca, per la quale si ringraziano per la collaborazione la direzione, gli orientatori, i docenti e soprattutto tutti gli allievi che hanno frequentato questa formazione durante il 2009/10, è possibile disegnare i primi tratti del profilo dell'allievo che frequenta il PTO. L'allievo o l'allieva che arriva al PTO ha 15-16 anni, parla italiano e ha appena finito il 4° anno di scuola media in Ticino. Durante la scuola media un allievo su due ha usufruito del servizio di sostegno pedagogico e/o del corso pratico. La ragione principale della sua iscrizione alla formazione è legata al fatto di non aver trovato un posto di apprendistato, di non aver potuto frequentare una scuola a tempo pieno, oppure di non aver ancora maturato una scelta scolastica o professionale, nonostante abbia beneficiato del servizio di orientamento scolastico e professionale e abbia svolto almeno uno stage durante la scuola media.

L'allievo arriva al PTO su consiglio dell'orientatore scolastico, degli amici, dei genitori o di un docente di scuola media. Consi-

derando il fatto di non essersi potuto inserire direttamente sul mercato del lavoro o in una formazione nel Secondario II, si iscrive alla scuola di pretirocinio guidato dall'idea di trovare un posto di lavoro e di maturare una scelta professionale, anche se talvolta emerge un certo scetticismo sull'aiuto potenziale che la scuola potrà offrirgli. Durante l'anno di PTO conosce i nuovi compagni, gli orientatori e i docenti con i quali in generale intrattiene buoni rapporti, salvo qualche eccezione. Svolge degli stage e frequenta delle materie, alcune gli piacciono, altre meno, di alcune sente invece la mancanza (le lingue in particolare, anche perché una volta maturata una scelta o trovata una collocazione, ne capisce l'importanza per il suo futuro professionale). Alcuni allievi, a maggio, tendono a essere meno motivati rispetto all'inizio dell'anno. Tale tendenza potrebbe spiegarsi (pur attendendo ulteriori conferme) con il fatto che l'aver trovato un posto di apprendistato proietta l'allievo sul suo progetto professionale futuro, o lo porta a disinvestire sul presente. Per altri il calo di motivazione può invece essere dettato dal fatto che, malgrado gli sforzi, si ritro-

foto Ti-Press / Gabriele Putzu



vano nella stessa situazione all'inizio del nuovo anno, con la delusione di un traguardo mancato. Per alcuni il futuro è delineato dal momento che è stato firmato un contratto o quanto meno un pre-contratto; per altri ci sono buone speranze che un datore di lavoro li assuma come apprendisti; per altri, invece, tutto sembra giocarsi durante l'estate; per altri ancora la speranza di trovare un posto è ormai in declino, troppo delusi da quanto il mercato del lavoro offre loro o da quanto loro possano offrire al mercato del lavoro. Il fitto incrociarsi di queste preoccupazioni ha prevedibilmente degli influssi sul grado di motivazione espresso nei confronti della scuola.

Rispetto alle tre funzioni evidenziate da Meyer (2003), il PTO, così come appare dai

primi esiti di ricerca, svolge dunque solo in minima parte le funzioni compensativa e di ammortizzatore sistemico, mentre risulta centrale la funzione orientativa. Oltre a questa però, ci sembra di poter dire, grazie ai dati finora analizzati, che esso svolga anche una *funzione di collocamento* che favorisce il processo di maturazione dell'individuo, aiuta il consolidamento della scelta e soprattutto interviene concretamente nei processi di inserimento in apprendistato o in una scuola. Alcuni allievi, una volta trovato il posto di lavoro o una scuola, perdono la motivazione a seguire la formazione e a frequentare in particolare alcune materie che vedono come poco mirate e funzionali alla loro futura professione: un ulteriore intervento commisurato ai bisogni individuali (in parte già attuato)

anche sulle materie insegnate sarebbe dunque da considerare nelle strategie di sviluppo della scuola.

Nel prosieguo della ricerca sarà interessante poter confermare o meno, con la nuova *volée* di allievi del 2010/11, il profilo steso per l'allievo quest'anno, e soprattutto sarà interessante poter seguire gli allievi della prima *volée* nel loro inserimento professionale e scolastico (questionario Q1 e Q2 che invieremo loro a maggio 2011, rispettivamente maggio 2012 e le interviste I1 e I2 da svolgersi con i 17 allievi incontrati quest'anno). Ciò permetterà da una parte di conoscere l'evoluzione della loro situazione a un anno e a due anni di distanza, e dall'altra di sentire, con un certo *recol*, il loro parere sul periodo trascorso al pretirocinio. ■

Bibliografia

Amos, J., Böni, E., Donati, M., Hupka, S., Meyer, T., & Stalder, B. E. (2003). *Parcours vers les formations postobligatoires: les deux premières années après l'école obligatoire. Résultats intermédiaires de l'étude longitudinale TREE*. Neuchâtel : Office fédéral de la statistique.

CSRE (2010). *Rapporto sul sistema educativo svizzero 2010*. Aarau : Centro svizzero di coordinamento della ricerca educativa.

Donati, M. (1999). *Volevi veramente diventare quello che sei?* Bellinzona : Ufficio studi e ricerche.

Donati, M., & Lafranchi, G. (2007). *Formazione sì. Lavoro anche? I percorsi formativi e professionali dei giovani: fra strategie individuali e logiche di sistema*. Bellinzona : Ufficio studi e ricerche.

Meyer, T. (2003). *Les solutions transitoires – un pis-aller ?* In Amos, J., Böni, E., Donati, M., Hupka, S., Meyer, T., & Stalder, B. E. (2003). *Parcours vers les formations postobligatoires: les deux premières années après l'école obligatoire. Résultats intermédiaires de l'étude longitudinale TREE* (pp. 101-109). Neuchâtel : Office fédéral de la statistique.